

OLASZ NYELV ÉS KULTÚRA TANÁRA MESTERSZAK

Felvételi témakörök olasz előképzettséggel NEM rendelkező jelentkezők számára

/Letteratura, linguistica, civiltà/

A szóbeli felvételi vizsga menete

Tanári mesterszakon a szóbeli felvételi vizsga **szakmai és motivációs beszélgetésből** áll.

Az adott szakképzettségre irányuló szakmai és motivációs beszélgetésen a jelentkező - a magával hozott **egy oldalas vázlat** alapján (kb. 10 percben) - kifejti az adott tanári szakképzettség iránti **motivációját (idegennyelv-tanár szakokon az adott nyelven folyik a vizsga, tehát ajánlott a vázlatot is idegen nyelven írni)**. A vázlatot a felelet megkezdése előtt le kell adni a vizsgabizottságnak. A szóbeli felvételi vizsgán a szakterületi ismereteket, tájékozottságot és a tanári pályára való alkalmasságot egyaránt bizonyítania kell a jelentkezőnek.

Az Olasz Tanszék a **szakterületi ismereteket három nagy ismeretkörben** határozta meg: linguistica, letteratura, civiltà. A szaktárgyi beszélgetésre való otthoni felkészülés során a felvételizőnek lehetősége van előzetesen kiválasztania minden ismeretkörből egy tételt (tehát egyet nyelvészetből, egyet irodalomból és egyet országismeretből), amelyet részletesen kidolgozhat. **A szaktárgyi beszélgetés során a felvételi bizottság e három tétel közül kiválaszt egyet a felvételiző számára**, erről folyik majd **olasz nyelven** a felvételi beszélgetés.

A beszélgetés döntően nem arra irányul, hogy egy vizsga keretében leellenőrizzük a felvételiző szaktárgyi tudását, sokkal inkább azt kívánjuk felmérni, hogy milyen szintű a leendő hallgató olasz nyelvtudása, mennyire tájékozott, naprakész az olasz nyelv és kultúra fontos kérdéseiben, milyen módon mutatja be az általa kidolgozott tétel főbb összefüggéseit, milyen tanári készségekkel, kompetenciákkal rendelkezik. A beszélgetés során a felvételiző által tárgyalt tétellel összefüggésben, érintőlegesen természetesen szóba kerülhetnek más, átfogó jellegű témák is a tételsorból. Az egyes tételeknél megadott bibliográfia minden esetben az ajánlott szakirodalmat tartalmazza, amely megkönnyítheti a felkészülést a szakmai beszélgetésre.

Minden jelentkezőnek sikeres felkészülést kívánunk!

I. LETTERATURA

1. Il movimento futurista italiano. Quali sono le principali proposte di rinnovamento in ambito artistico-letterario dei futuristi italiani?
2. Storia e storie nella narrativa di Andrea Camilleri. Analisi di un'opera camilleriana a scelta libera.

3. Scegliere liberamente e analizzare una delle opere di Italo Calvino.
4. Presenti i motivi centrali e la simbologia dell'*Inferno* della *Divina commedia* di Dante Alighieri!
5. Faccia il riassunto della *Nona novella di Quinta gioranata* del *Decameron* di Giovanni Boccaccio (La storia di Federigo degli Alberighi)! Quali sono quei caratteri principali che fanno distinguere il genere della novella da quello del romanzo?
6. Quali sono le caratteristiche principali del barocco nel campo letterario? Come si evidenziano questi momenti nella *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso?
7. In che modo influenzò lo sfondo culturale e filosofico dell'Illuminismo europeo l'Illuminismo italiano? Elenchi le figure più importanti del periodo!
8. Faccia il riassunto della commedia goldoniana dal titolo *Servitore di due padroni* e presenti brevemente la storia del genere teatrale della commedia e della tragedia!

Bibliografia

- Anselmi, Gian Mario, *La letteratura italiana. Secoli ed epoche*, Roma, Carocci, 2001.
- Babits Mihály, *Dante: Bevezetés a Divina commedia olvasásához*, Budapest, Magyar Szemle Társaság, 1930.
- Balboni, Paolo E. – Biguzzi, Anna, *Letteratura italiana per stranieri*, Perugia, Guerra, 2008.
- Madarász Imre, *Az olasz irodalom története*, Budapest, Nemzeti Tankönyvkiadó, 1994.
- Magyar Ferenc, *Boccaccio tizenegy novellája: Novellatípusok a dekameronban*, Sopron, 1997.
- Nyerges László, *Goldoni velencei komédiaszínháza: egy XVIII. századi színházi reform története*, Budapest, Akadémiai Kiadó, 1991.
- Pazzaglia, Mario, *Scrittori e critici della letteratura italiana. Antologia con pagine critiche e un profilo di storia letteraria*, Bologna, Zanichelli, vol. 1 Dal Medioevo all'Umanesimo, 1993 (3); vol. 2 Dal Rinascimento all'Illuminismo 1993 (3); vol. 3. Ottocento e Novecento 1992 (3).
- Petrarca europeo*, Anselmi, Gianmario, Tassoni, Luigi, Tombi Beáta (szerk.), Gedit, Bologna 2008.
- Szénási Ferenc, *A huszadik századi olasz irodalom*, Budapest, Nemzeti Tankönyvkiadó, 2004

II. LINGUISTICA

1. Le parti del discorso con particolare riguardo al verbo. Le valenze del verbo.
2. La struttura della frase italiana (frase semplice e frase complessa: le proposizioni). I

costituenti immediati della frase. Il sintagma.

3. Alcuni fenomeni grammaticali critici nell'apprendimento dell'italiano come L2 (l'articolo; tempi e modi verbali; ordine delle parole, focalizzazione e tematizzazione; strutture passive e la costruzione impersonale)

Bibliografia

Arbia, Maria Teresa, *Valenze verbali*, in «Italiano e Oltre», 1996, No 1.

Dardano, Maurizio, *Manualetto di linguistica italiana*, Bologna, Zanichelli, 1991.

Dardano, Maurizio e Trifone, Pietro, *Nuova grammatica della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 2008.

Salvi, Giampaolo, Vanelli, Laura, *Grammatica essenziale di riferimento della lingua italiana*, Istituto Geografico De Agostini, Firenze, Le Monnier, 1992.

III. CIVILTÀ

1. Legga il testo indicato e parli dei monumenti più importanti delle città italiane (Venezia, Firenze, Roma, Napoli)!

Beni culturali, sono romani i monumenti più visitati nel 2016

Il Pantheon, con 7,4 milioni di visitatori, e il circuito archeologico Colosseo-Foro Romano-Palatino (6,4) conquistano il primo e il secondo posto nella statistica del ministero. Ma solo Castel Sant'Angelo registra un incremento elevato di presenze (18%). Si trovano nella Capitale i monumenti che hanno accolto più visitatori nel 2016. Il Pantheon in vetta alla classifica e il circuito archeologico Colosseo, Foro Romano e Palatino al secondo posto precedono gli scavi di Pompei, che conquistano la medaglia di bronzo. È il ministero dei Beni culturali ad aggiornare il podio dei musei e dei siti italiani più amati del 2016, anno segnato dal nuovo record di ingressi: 44 milioni e mezzo.

La classifica

Il Pantheon, con 7,4 milioni di ingressi, mezzo milione in più rispetto al 2015, guida anche la hit dei luoghi della cultura gratuita (il Parco di Capodimonte, al secondo posto, è poco sopra il milione di presenze), mentre Colosseo, Foro Romano e Palatino di visitatori ne hanno avuti 6,4

milioni (3,2 milioni gli scavi di Pompei). Castel Sant'Angelo (1,2 milioni) è al sesto posto, dopo la Galleria degli Uffizi (2 milioni) e la Galleria dell'Accademia a Firenze (1,4 milioni).

Crescita ferma

Proprio Castel Sant'Angelo segna un incremento elevato di presenze (18%), ma fra i siti di Roma è un'eccezione. Crescita al palo anche nella Regione. Il Lazio conquista il maggior numero di visitatori nei musei statali (19,6 milioni) seguito da Campania (8), Toscana (6,3), Piemonte (2,4) e Lombardia (1,7). Ma tra le Regioni con il più alto tasso di crescita non c'è: ai primi posti Piemonte (31,4%), Calabria (17,6%), Liguria (17,5%), Veneto (17%) e Campania (14,2%).

Fonte: http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/17_gennaio_07/beni-culturali-sono-romani-monumenti-piu-visitati-2016-48507d2a-d4d5-11e6-a429-dbd66ce5e88f.shtml

2. Legga il testo indicato e parli della cultura del caffè in Italia!

Antico Caffè Greco

Nella centralissima Via Condotti, a due passi da Piazza di Spagna e da Trinità dei Monti si trova uno dei Caffè più antichi d'Italia, da sempre punto di ritrovo non solo per i Romani ma per coloro che passano da Roma o vi risiedono per un periodo più o meno lungo. Re, regine, maraja, scrittori, poeti, compositori, attori, cantanti e persino indiani e cowboys sono stati visitatori più o meno assidui di questo Caffè, delle sue sale, forse piccole, ma uniche, piene di opere d'arte, foto e oggetti che ne raccontano il loro passaggio.

Entrare in questo Caffè equivale a fare un viaggio nel tempo: i tavolini con marmi antichi, uno diverso dall'altro, sembrano popolati da personaggi di altri tempi, intenti a scrivere un racconto, una poesia o a leggere un libro in attesa che venga servito loro il caffè. Caffè sempre uguale, servito nelle stesse tazzine cerchiare di arancione e dai camerieri rigorosamente in frac. Se non fosse per le bustine di zucchero, si potrebbe essere in qualsiasi epoca da quel lontano 1760, anno in cui l'esistenza del Caffè Greco fu ufficialmente registrata in occasione del censimento che (essendo all'epoca Roma la capitale dello Stato della Chiesa) venne effettuato dalla Parrocchia di San Lorenzo in Lucina. Questa circostanza, pur non dandone certezza, rende estremamente probabile l'ipotesi che il Caffè Greco esistesse da data ben anteriore al 1760.

Se poi si arriva in fondo al locale si trova una quasi "inaspettata", sia per grandezza, sia per bellezza, Sala Rossa, con le sue pareti damascate a cui, da anni, fa da guardia una statua di un

fauno e dove si trova il divano proveniente dal soprastante appartamento in cui soggiornò per lungo tempo Andersen.

In questa sala si riuniscono associazioni culturali, si ricevono ospiti di riguardo e dietro un pianoforte a coda si trova una libreria che ospita l'archivio con documenti e libri riguardanti la storia del Caffè.

La mente di Roma vive qui da quasi tre secoli. Nella celeberrima saletta "omnibus", dove passarono Liszt, Bizet, Gogol, Wagner, Goethe, Casanova, Stendhal. E insieme a loro, tutti i grandi pensatori, artisti, letterati degli ultimi duecento anni, corroborati dallo scambio d'idee e dalla bevanda orientale. E' un monumento della Capitale. Il Caffè Greco è un vero e proprio museo, con oltre 300 opere d'arte, è la più grande galleria d'arte privata, aperta al pubblico, esistente al mondo.

Fonte: http://www.anticocaffegreco.eu/2008/pdf/01_01.pdf

3. Legga il testo indicato ed elenchi e presenti alcuni musei italiani (Palazzo Ducale di Venezia, Pinacoteca di Brera, Gli Uffizi di Firenze)!

Servizi Educativi: musei da vivere e da sperimentare per tutti

Per la scuola Valori da condividere ed ereditare, con naturalezza e gioia, attraverso approcci calibrati in relazione alle diverse fasce scolastiche e alle diverse esigenze di approfondimento. Percorsi attivi ovvero vivere il museo in modo dinamico e coinvolgente; Laboratori ovvero "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco", dedicati soprattutto, ma non solo, agli allievi più giovani; Museo a scuola, per venire incontro a tutte le esigenze. Per i più grandi, ecco poi la Scuola di lingua in museo (con metodo CLIL), gli speciali percorsi Maturità, le iniziative in collaborazione con le Università e molto altro ancora.

Per adulti: Per chi vuol trovare nel museo stupore, meraviglia, e la chiave per conoscere in modo non banale Venezia e i suoi tesori, proponiamo percorsi e approcci insoliti, interattivi e condotti con passione in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Inoltre, siccome non è mai tardi per imparare qualcosa di nuovo o per approfondire meglio quel che si sa già, offriamo agli adulti anche workshop, conferenze, incontri a tema e molto altro.

Per le famiglie: La vasta gamma di proposte per i nuclei familiari, oltre venti, si articola da un lato in un'offerta sempre disponibile "on-demand", anche in più lingue, acquistabile online a condizioni particolarmente vantaggiose e dall'altro in una rassegna di "eventi speciali" offerti

a titolo gratuito in giorni predefiniti, con scadenza mensile, dal 13 dicembre 2015 all'11 dicembre 2016, connessi a particolari occasioni e, anch'essi, prenotabili online.

Compleanno al museo: Per ragazzi dai 7 ai 12 anni: Il museo diventa uno straordinario e gigantesco “gioco in scatola pensato in esclusiva per il compleanno, in cui vivere un'esperienza unica, coinvolgente, festosa e divertente, da condividere con gli amici in una giornata davvero speciale. Un gioco pieno di senso, però...e, alla fine, spazio-torta e auguri!! Presto online anche “Compleanno al museo” rivolto agli adulti.

Summer camp – Musei in gioco: Rivolto ai ragazzi dai 7 agli 12 anni, il summer camp si svolge per due settimane nella seconda metà di giugno e altre due nella prima metà di settembre, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16, alla scoperta della città, dei suoi musei e di sempre nuovi percorsi e attività.

Fonte: <http://www.visitmuve.it/it/servizi-educativi/>

4. Legga il testo e parli del Rinascimento nella pittura, nell'architettura, nella musica! La corte di Mattia Corvino e l'attività letteraria di Antonio Bonfini.

Mattia Corvino a Firenze

Il 10 ottobre 2013, nell'anno della cultura italiana in Ungheria e ungherese in Italia, si aprirà al Museo di San Marco una mostra incentrata sulla figura di Mattia Corvino, re d'Ungheria dal 1458 al 1490, e, sulla trama di rapporti che legarono quel re all'Umanesimo e a Firenze, alla sua cultura e alla sua arte. E' inevitabile che ciò comporti uno sguardo parallelo su Lorenzo il Magnifico, che di quella cultura e di quell'arte fiorentina fu assertore e propagatore, oltre che mecenate, e della storia fiorentina di quegli anni fu protagonista. “Nei rispettivi scenari di città, palazzi, cenacoli di intellettuali, grandeggiano i due protagonisti Lorenzo de' Medici detto il Magnifico e re Mattia Corvino, uniti non solo e non tanto da relazioni diplomatiche quanto dalla comune personale passione per il sapere antico e moderno racchiuso nei libri, a loro volta custoditi in biblioteche insigni anche per la loro bellezza” (Cristina Acidini).

L'idea di realizzare a Firenze una simile esposizione è stata concepita dal Soprintendente, Cristina Acidini, dopo la visione delle mostre realizzate a Budapest nel 2008 per il 550esimo anniversario dell'inizio del regno di Mattia Corvino in Ungheria, dal Museo Storico di Budapest e da altre istituzioni, che hanno aperto nuove e stimolanti prospettive di conoscenza sulle

relazioni intercorse tra l'Ungheria e l'Italia già a partire dal Trecento e sulla diffusione dell'Umanesimo in terra ungherese. (...)

La scelta di San Marco come sede non è casuale, dato il ruolo ricoperto nello sviluppo della cultura umanistica dalla Biblioteca del convento domenicano, nel cui ambiente monumentale la mostra è stata allestita. Costruita per volere di Cosimo de' Medici nel 1444 e arricchita della straordinaria raccolta di testi appartenuti all'umanista Niccolò Niccoli, essa fu la prima biblioteca "pubblica" del Rinascimento, dove, in epoca laurenziana, si incontravano personaggi come Marsilio Ficino, Pico della Mirandola, Agnolo Poliziano. Tra questi, sono da annoverare anche coloro che direttamente, o indirettamente, entrarono in contatto con Mattia Corvino o con il suo ambiente.

Fonte: <http://www.unannoadarte.it/2013/mattiacorvino/presentazione.html>

5. Legga il testo e parli delle tappe più importanti del Risorgimento!

150 anni: tutte le mostre e gli eventi. In data cronologica di città in città

ROMA Quando l'Italia fu unita, la fotografia a colori muoveva i primi passi (la prima immagine in tricromia fu scattata nel maggio 1861, due mesi dopo la proclamazione del Regno d'Italia), ma già si era intuita la potenza di un mezzo in grado di fermare l'attimo e abbracciare lo spazio. Perciò le immagini che ritraggono l'Italia dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento rappresentano soprattutto scene quotidiane, avvenimenti di strada e scorci urbani. Eccezione, doverosa per l'epoca, il ritratto celebrativo di Garibaldi: però su una minuta carte de visite, un santino da far passare di mano in mano.

ROMA

Il Quirinale. Dall'Unità d'Italia ai nostri giorni

È il contributo concreto e visibile della presidenza della Repubblica alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Come spiega il presidente Giorgio Napolitano nell'introduzione, questa mostra «vuole rendere l'immagine e il senso dell'impulso e dell'influsso che dal Quirinale si sono trasmessi al corpo vivo delle istituzioni e della società nell'età monarchica e nell'età repubblicana». Un racconto che segue, sottolinea Napolitano, «il succedersi dei re e dei

presidenti che da capi di Stato hanno vegliato, nella buona e nella cattiva sorte, sul farsi e sul crescere del nostro Stato nazionale unitario».

TORINO

Va in scena una versione decisamente attualizzata di quell'antica tradizione culturale, una versione nel segno dell'agenzia fotografica Magnum (promossa da Intesa Sanpaolo nell'ambito del Progetto cultura). La mostra L'Italia e gli Italiani (www.italiaitaliani.it), curata da Gianfranco Brunelli e Dario Cimorelli, propone nove grandi fotografi (Christopher Anderson, Harry Gruyaert, Mark Power, Mikhael Subotzky, Donovan Wylie, Richard Kalvar, Bruce Gilden, Alex Majoli, Paolo Pellegrin) e i loro 400 scatti inediti tutti dedicati alla contemporaneità.

Fonte: http://www.corriere.it/unita-italia-150/mostre/11_marzo_10/le-mostre_e0d0f328-4b28-11e0-9e9a-b429a0ac9415.shtml